

+COMMUNITY

UNA PIATTAFORMA INTELLIGENTE
PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

Viviane Iacone

Regione Lombardia



Regione
Lombardia

La disciplina dei controlli in pubblica fognatura nel Testo Unico Ambientale e in Regione Lombardia

Dlgs 152/06 Art.128. Soggetti tenuti al controllo

1. L'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.
2. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nella convenzione di gestione.

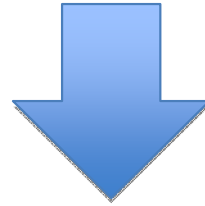
Art. 101. Criteri generali della disciplina degli scarichi

1. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.
- 2.2. Ai fini di cui al comma 1, **le regioni, nell'esercizio della loro autonomia, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto**, sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per unità di tempo in ordine ad ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini. **Le regioni non possono stabilire valori limite meno restrittivi**

124. Criteri generali

1. Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.
3. **Il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, servite o meno da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, è definito dalle regioni** nell'ambito della disciplina di cui all'[articolo 101, commi 1 e 2](#).

Strumenti di definizione di procedure, responsabilità e modalità



Regolamento scarichi (RR 3/2006, in fase di revisione generale)

Direttive e Linee guida per l'effettuazione dei controlli (in forma di Allegati al nuovo Regolamento)

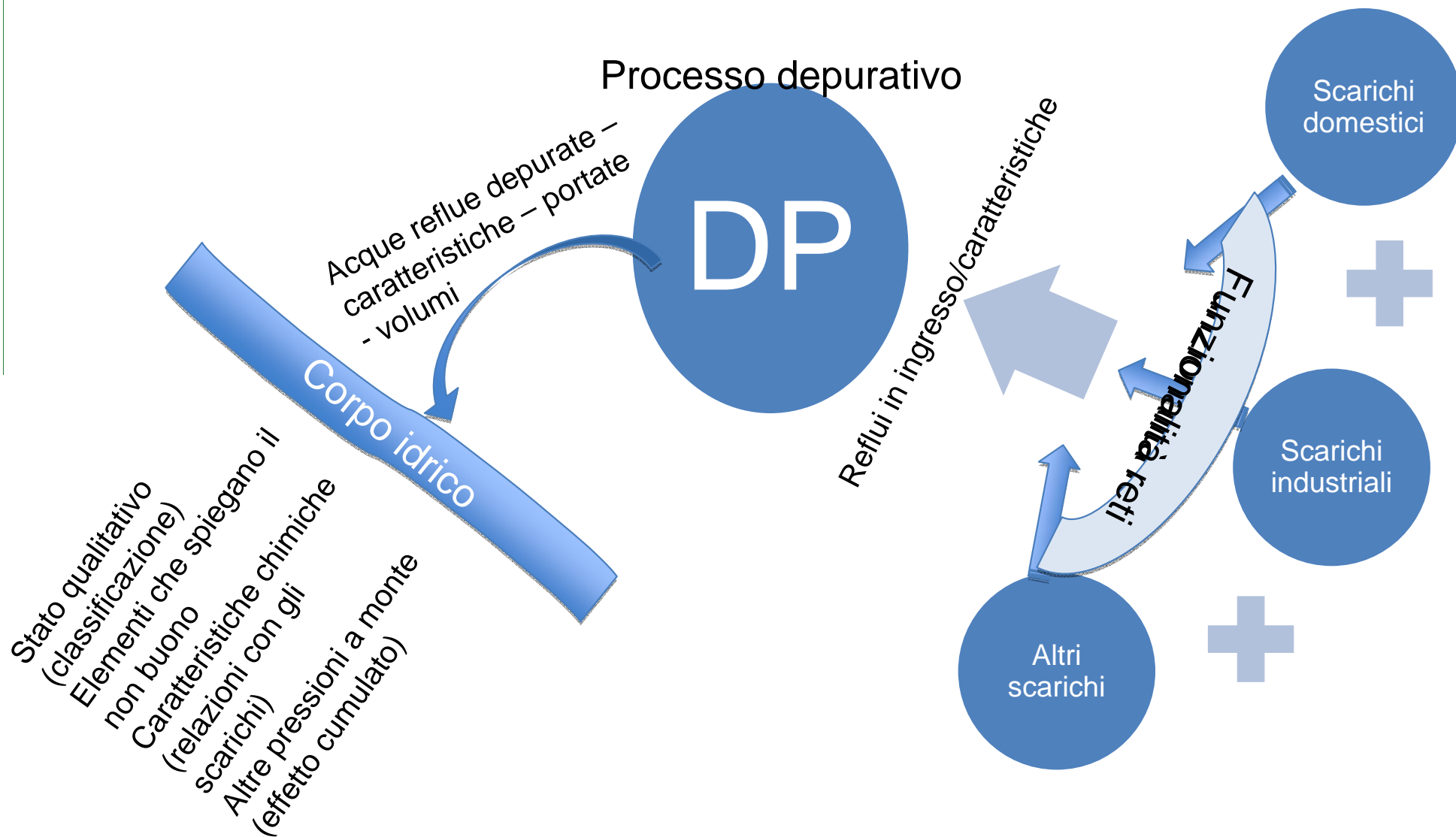
Parallelismo: responsabilità di controllo connessa alla responsabilità nel rilascio dell'autorizzazione

Programma annuale di controlli


Scegliere il campione individuando gli ambiti di rischio

Coordinarsi col gestore anche in relazione all'organizzazione delle verifiche previste in relazione alla nuova tariffa industriale

Tutelare la qualità delle risorse idriche secondo un approccio di valutazione del rischio



La tutela delle risorse idriche. Gli strumenti di pianificazione.



Direttiva 2000/60/CE
Quadro per l'azione
comunitaria in materia di
acque

Direttive collegate:

91/271 Depurazione

91/676 Nitrati origine agricola

91/414 Prodotti fitosanitari

92/43 Habitat

2007/06 Acque di balneazione

2007/60 Rischi alluvioni

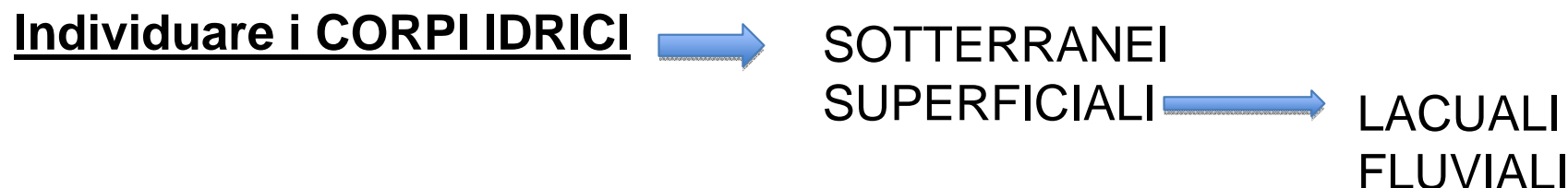
2008/105 Sostanze prioritarie
(2013/39)

2014/80 Acque sotterranee

I corpi idrici devono raggiungere la BUONA QUALITA' ECOLOGICA al massimo entro il 2027

E' l'imperativo a cui è finalizzata tutta l'attività di pianificazione e di attuazione delle politiche di tutela

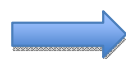
Punti fondamentali dell'azione di pianificazione



Per il periodo 2014/19 i corpi idrici regionali oggetto di pianificazione monitoraggio sono:

- 679 corpi idrici fluviali
- 54 corpi idrici lacuali
- 30 corpi idrici sotterranei

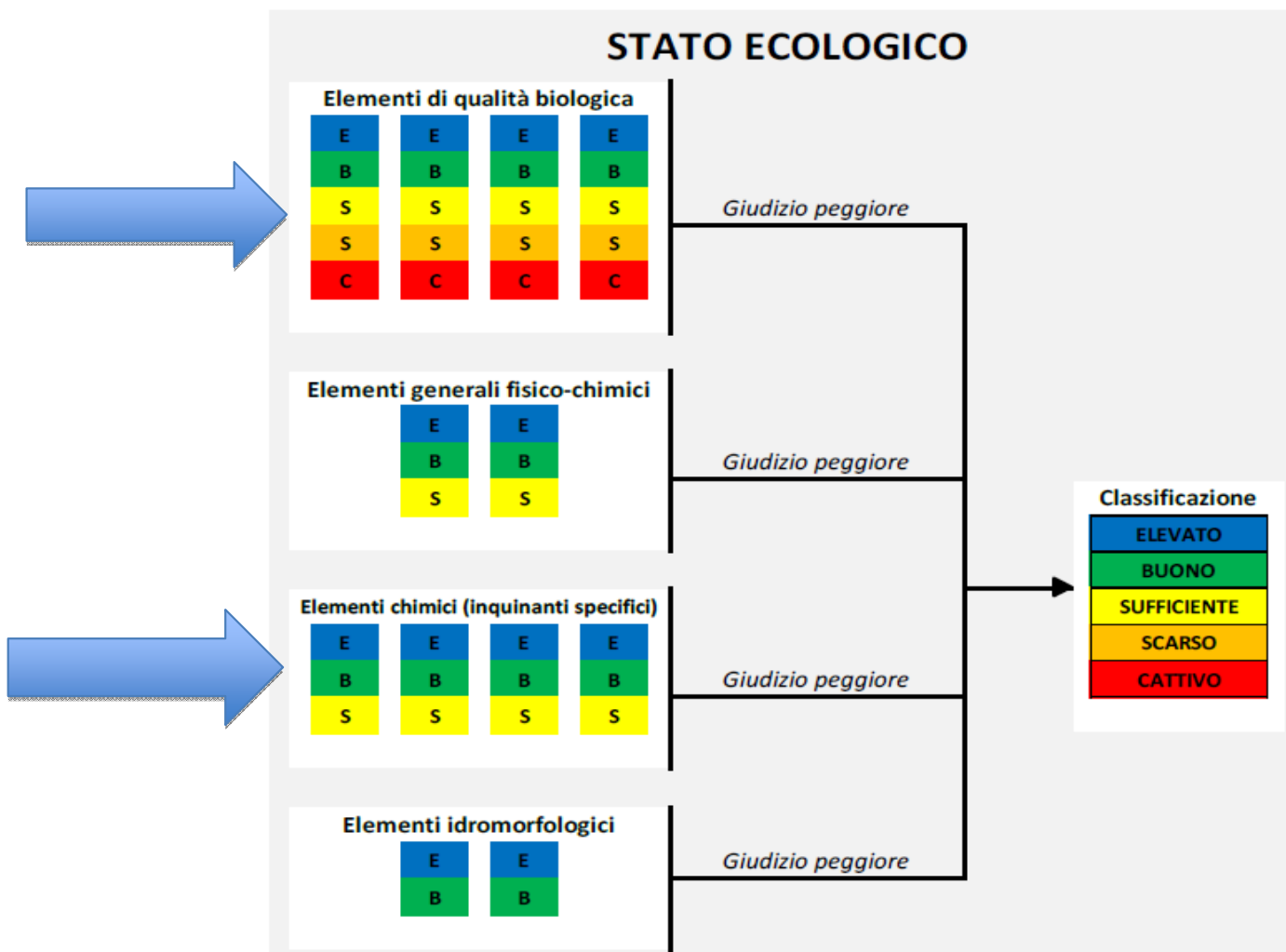
Stabilire lo stato tramite il monitoraggio qualitativo (a cura di ARPA)



Sulla base del monitoraggio attribuire la CLASSIFICAZIONE

Il monitoraggio consente di seguire anno per anno i cambiamenti nei diversi elementi che compongono la qualità ecologica (chimica delle acque, biologia, idromorfologia, ecc...) e di verificare l'impatto delle politiche di tutela, tra queste è cruciale il ruolo del servizio idrico integrato.

La classificazione dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali è l'esito di due classi: **stato ecologico + stato chimico**. La classe si compone considerando la valutazione peggiore. Gli scarichi da depurazione possono impattare su due componenti dell'indice:



STATO CHIMICO



L'obiettivo di buono stato (da raggiungere al max entro il 2027) è raggiunto solo se è buono sia lo stato ecologico che quello chimico.

Dalla direttiva 2000/60/CE:

Obbligo di impedire deterioramento

Obbligo di raggiungere il miglioramento

Migliorare le performances del servizio di depurazione è un modo per noi di adempiere a quegli obblighi

Precondizione per un servizio di raccolta e depurazione dalle performances ottimali è che il complesso sistema di scarichi collettati sia presidiato da criteri di coerenza con le scelte/caratteristiche impiantistiche e gestionali.

l'attività di controllo è funzionale a verificare la costanza del criterio di coerenza e quindi a garantire efficienza del processo depurativo

L'impostazione del programma dei controlli deve seguire un criterio di efficacia poiché ci si attende un impatto migliorativo sulla efficienza del sistema. La sua efficacia dipende da quanto il programma centra il bersaglio a partire da un concetto di **rischio**



Logica delle linee guida regionali sulla composizione del campione annuale dei controlli

Dal punto di vista ambientale consideriamo unitariamente il percorso che fanno le acque reflue dal punto di generazione al punto di scarico in corpo idrico

L'obiettivo è rendere questo processo/percorso il più sostenibile possibile

I controlli sono uno degli strumenti per rendere più approfondito e incisivo il raccordo tra soggetti



Imprese e gestori sono gli attori principali, i risultati migliori si hanno se siamo in presenza di forte consapevolezza sulle co-responsabilità